
La Pulizia Etnica Della Palestina

One Land, Two Peoples

metamorfosi del razzismo

Cronache Mediorientali

La pace impossibile: Israele/Palestina dal 1989

Il futuro dell'economia dopo la crisi

Israele Palestina. Pace o guerra santa. Dallo smantellamento delle colonie al trionfo delle destre

Politicidio. Sharon e i palestinesi

Palestina e Israele: che fare?

Aftershock

le azioni, gli intrighi, le verità nascoste

Demodernizzazione

Da Figline a Gerusalemme

Ultima fermata Gaza

Regole e roghi

Israele

Mossad base Italia

La sfida totale. Equilibri e strategie nel grande gioco delle potenze mondiali

PREDICHE NEL DESERTO - Il meglio di Paolo Barnard (2008-2013)

I genocidi dei popoli indigeni in Nord America e in Australasia

Gerusalemme

un progetto fallito : i valori dell'ebraismo traditi da uno stato che o sarà bi-nazionale
o è senza speranza

Miscellanea arabica 2010-2011

La Civiltà Cattolica Iberoamericana 6

Strategie per il controllo dello spazio urbano

A History of Modern Palestine

Inferno globale

Specchi di guerra

Revista jesuita de cultura

Fine del processo di pace. Palestina/Israele dopo Oslo

Israele-Palestina

Dopo Arafat

Alternative per il socialismo n. 61

Giornalismo e conflitti armati da Napoleone a oggi

Israele, uno stato razzista

Religione, politica e violenza nel culture del martirio

Guerra all'acqua

Viaggio del prete Michele in Egitto e in Terrasanta (1489-1490). Con il testo originale del viaggio di ser Michele

Israeliani e palestinesi. Le ragioni degli altri

La riduzione delle risorse idriche per mano dell'uomo

*La Pulizia
Etnica Della
Palestina*

*Downloaded
from
blog.gmercyu.edu
by guest*

PATEL CASSIUS

One Land, Two Peoples

Cambridge University
Press

Il libro raccoglie le relazioni, gli articoli e i documenti storici prodotti dal seminario di studio e riflessione sui diritti umani in Palestina, organizzato

dall'Associazione Nazionale Partigiani di Italia, Sez. Seprio a Mozzate (Como) il giorno 15 settembre 2013. Il seminario è stato ideato e attuato per ricordare la figura di Mimma Rossanda, medico, parlamentare e grande sostenitrice della causa palestinese. *metamorfosi del razzismo* Armando Editore

I quaranta saggi di cui si compone quest'opera esplorano le diverse fisionomie che il romanzo ha assunto in larga parte del mondo negli ultimi trenta-quarant'anni, un periodo, drammatico ed esaltante a un tempo, segnato dall'estensione globale dei mass media, dalla caduta del Muro di Berlino e dall'attentato alle Torri del World Trade

Center. Per diversi motivi, si tratta di un lavoro improntato alla frammentarietà, nel senso che il suo obiettivo non è tentare di rappresentare la totalità di un fenomeno, bensì, più realisticamente, provare a leggere il mondo di oggi attraverso il romanzo e, al tempo stesso, verificare come le parole riescano a reggere un confronto sempre più sbilanciato a favore di linguaggi e mezzi audiovisivi che tendono a relegarle in secondo piano. In questo senso, il volume testimonia

dell'antico, utopico convincimento che grazie alla letteratura la vita si capisca meglio, come testimonia l'impegno comune di tanti studiosi diversi – per età, estrazione e interessi – e della grande attenzione critica ancora oggi riservata al romanzo.

Cronache Mediorientali

Youcanprint

Quella di Vera Pegna è la storia di una vita comune e, in quanto tale, straordinaria. La storia di una donna normale, una qualsiasi cittadina del mondo; la storia di una

donna speciale, vissuta attraverso il più lungo dei secoli brevi. La storia di Vera Pegna è la nostra storia. L'infanzia ad Alessandria d'Egitto, gli insegnamenti del nonno, la disciplina del collegio, il debutto in società. Poi gli anni in Svizzera, l'università, l'interpretariato, l'incontro con il buddismo. Il lungo viaggio verso Palermo per conoscere Danilo Dolci – il Gandhi siciliano –, il Partito comunista e la lotta contro la mafia. L'arrivo a Milano, l'impegno nel Comitato

Vietnam, la difesa della causa palestinese sotto il vessillo del laicismo. Il trasferimento a Roma, gli incontri con Jean-Paul Sartre, Simone de Beauvoir e Karol Wojtyła. Vera Pegna custodisce ricordi di donne e uomini illustri e non illustri, ma sempre valorosi. Memorie di terre lontane e orizzonti esotici, ma anche di province meridionali accerchiate dalla mafia. Su tutti questi ricordi e queste memorie posa uno sguardo fiero e appassionato; e la sua prospettiva illumina le

storie minime che hanno contribuito a scrivere la grande Storia, nelle quali ognuno di noi può riconoscersi, con le proprie debolezze e le grandi aspirazioni, con i propri sogni, desideri e illusioni. Autobiografia del Novecento è la storia di una donna che ha attraversato il secolo con un unico, invincibile principio: siamo noi, con le nostre vite minuscole, a dover muovere il primo passo per costruire un futuro migliore; e sono i molti assetati di pace e giustizia, non le ambizioni

dei pochi, a scrivere nel lungo tempo la traiettoria umana. I suoi ideali e la sua missione civile sono un dono e un imperativo per noi e per le generazioni a venire. La pace impossibile: Israele/Palestina dal 1989 Herder Editorial Un'umanità masochista si avvicina sempre di più all'autodistruzione. Le guerre, i cambiamenti climatici e l'indifferenza stanno conducendo la nostra razza in un oblio. In ogni continente del nostro pianeta vari conflitti provocano morte e

distruzione, e la spirale di violenza non accenna a fermarsi. In nome del Dio denaro e del potere siamo costretti ad assistere inermi alla nostra estinzione, mentre i leader del mondo giocano con le nostre vite.

Il futuro dell'economia dopo la crisi Armando Editore

Il 14 maggio 2018 ricorreva l'anniversario della fondazione dello Stato di Israele, avvenuta nel 1948 in ottemperanza alla risoluzione delle Nazioni Unite del 29 novembre 1947. Nella

ricorrenza di tale anniversario, il presidente Donald Trump ha voluto che avvenisse il trasferimento dell'ambasciata degli Stati Uniti da Tel Aviv a Gerusalemme. Questa decisione, oltre ad avere un forte significato simbolico, ha anche una grande rilevanza politica, in quanto si oppone all'indirizzo finora seguito su questa delicata materia dalla gran parte della comunità internazionale in ottemperanza alle varie risoluzioni delle Nazioni

Unite. Le vicende degli ultimi decenni dimostrano come il problema della «Città santa» e quello riguardante la soluzione del conflitto israelo-palestinese siano strettamente legati e interdipendenti, e questo fatto non può essere ignorato, né tantomeno sottovalutato. Ecco perché La Civiltà Cattolica decide adesso di pubblicare il secondo volume della collana «Accenti» su Gerusalemme (205 pagine), raccogliendo dall'archivio della rivista

quindici saggi tra i tanti pubblicati nel tempo. Il volume si compone di quattro parti. La prima parte si sofferma sulla città santa, in tensione tra il suo possibile ruolo di capitale e quello di città aperta. La seconda parte del volume è dedicata al contesto storico-politico. Si apre con un saggio del p. Antonio Messineo scritto nel 1951. La terza parte è dedicata alle visite dei Papi in Terra Santa. La quarta parte del volume è un approfondimento storico e archeologico sulla città di

Gerusalemme. Con i contributi di: Antonio Spadaro, che firma la presentazione di questo volume; David Neuhaus, Giovanni Sale, Giancarlo Pani, Antonio Messineo, Giovanni Marchesi, Giuseppe De Rosa, GianPaolo Salvini e Pino Di Luccio.

Israele Palestina. Pace o guerra santa. Dallo smantellamento delle colonie al trionfo delle destre Mimesis
Corrispondente prima del "Time" e successivamente per l'"Independent", Robert Fisk si occupa di

Medio Oriente da più di trent'anni, è stato cronista delle due guerre americane contro l'Iraq, di due guerre in Afghanistan e delle diverse fasi del conflitto israeliano-palestinese. Robert Fisk ha acquisito una chiara visione del mondo arabo vivendo a contatto con la gente dei paesi di cui scrive: per le strade e nelle case, in prima linea nelle trincee e nei covi dei guerriglieri. Nel novembre 2001 è sul confine afgano, quando viene assalito da un gruppo di profughi scampati alle

bombe americane: rimane gravemente ferito ed è forse proprio questo incidente la molla che fa scattare in lui il desiderio di comprendere a fondo le ragioni di chi da sempre è vittima delle guerre che gli Stati Uniti - assieme ad altri paesi contribuiscono ad alimentare. Robert Fisk è convinto che i cronisti delle guerre in Medio Oriente, pur avendo documentato in modo molto competente i fatti, pur avendo riportato correttamente luoghi, personaggi, e tempi, abbiano tradito il loro

impegno con lettori perché hanno mancato di chiarire il perché delle ingiustizie e degli orrori e soprattutto non abbiano saputo offrire un orizzonte morale e storico in cui inserire gli avvenimenti. *Politicidio. Sharon e i palestinesi* Il Saggiatore Una raccolta di articoli dal 2008 sino al giorno prima della fine del mandato di Mario Monti, il 28 aprile 2013. Si tratta di politica internazionale, nazionale ed economia. Barnard è stato un profeta inascoltato e maledetto. Un personaggio radicale e

unico nel panorama autoreferenziale italiano. Paolo R. Barnard è stato uno dei creatori della trasmissione Report nel 1994. Ha fatto da corrispondente estero per varie testate, spesso in prima linea, scrittore, saggista, anti euro e anti Europa della finanza in doppiopetto. E' stato corteggiato da grandi personaggi, come Tremonti, Amato, Berlusconi, Minoli, Sgarbi e tanti altri, ma ha sempre detto di non essere in vendita. Disprezza Travaglio, Prodi,

Mario Monti, Maroni, Napolitano, Gomez e vien da loro disprezzato. *Palestina e Israele: che fare?* Fazi Editore "Nella ormai quasi centenaria tragedia israelo-palestinese parole come "processo di pace", "road map", "sicurezza", sono state solo fumo negli occhi da parte di Israele, cavilli pretestuosi per prendere tempo e continuare nel suo astuto progetto di accaparrarsi le terre palestinesi, occultando gli eventi nella loro cruda semplicità e facendo

passare le conseguenze per cause. Israele non ha MAI rischiato di scomparire, al contrario, non ha fatto che rafforzarsi ed espandersi con la complicità del mondo – soprattutto dei potenti Stati che a suo tempo non ostacolarono il sorgere del nazismo e poi accolsero solo in minima parte i profughi ebrei, ed ora pensano di riscattarsi sostenendo l' "industria dell'Olocausto" (titolo di un libro dell'ebreo Norman Finkelstein). (...) Perché dovremmo avere paura d arrabbiarci?

Perché dovremmo temere i nostri sentimenti se sono basati su inoppugnabili fatti? Lo schema che oppone la ragionevolezza alla passione è assurdo, perché spesso un atteggiamento passionale è il risultato di un processo razionale. La passione non è sempre irragionevole (...). Non credo nella passione irrazionale. Ma sono convinta che non esista nulla di meraviglioso quanto un'ardente passione intellettuale, e questa mi guida ormai da decenni nel seguire

incessantemente la tragedia del popolo palestinese e denunciare le sempre più pesanti prevaricazioni di Israele". **Aftershock** Gius. Laterza & Figli Spa
Vengono ripercorse le tappe principali del conflitto arabo-israeliano, a partire dalla nascita del nazionalismo arabo e del sionismo a fine '800 fino ad arrivare, in questa seconda edizione, alla Primavera araba, la guerra in Siria e le ultime elezioni israeliane di marzo 2015. La questione israelo-palestinese ha

provocato e continua a provocare accesi dibattiti e manifestazioni infuocate a difesa dell'una o dell'altra parte. Eppure la conoscenza dei fatti che caratterizzano questa vicenda è, in molti casi, superficiale, fagocitata dalle convinzioni ideologiche. Questo libro si rivolge a chi è invece interessato ad approfondire, negli elementi e fatti essenziali del contrasto, questa conoscenza, ma soprattutto non sia interessato a identificare "chi" ha ragione bensì a

comprendere da dove nascono le ragioni degli uni e degli altri. le azioni, gli intrighi, le verità nascoste LIT EDIZIONI
Medici che guidano i taxi, architetti che vendono birra agli angoli delle strade, istituti scientifici chiusi in mezzo a impianti industriali arrugginiti, esecuzioni capitali in favore di telecamera; ancora, il sentimento nazionale che cede il passo al ritorno di identità tribali, etniche e confessionali; le fake-news, onnipresenti, che si

diffondono in tutto il mondo, grazie ai più potenti mezzi di comunicazione. Queste immagini viste insieme non sono casuali: sono alcune delle possibili manifestazioni della “demodernizzazione”, un fenomeno complesso e sfaccettato, osservabile a ogni latitudine. Il progresso lineare guidato dalla ragione, la grande promessa del Secolo dei lumi, non ha retto alla prova del tempo: l'irrazionale si sta riprendendo la scena e vediamo così ritornare, in

moltissime parti del globo, tendenze che credevamo confinate in altre epoche della Storia umana. Che cos'è allora la demodernizzazione? Un retaggio di un passato che ritorna o un esito possibile della modernità? I saggi di questo libro affrontano le contraddizioni del nostro tempo con gli strumenti della sociologia, della filosofia, dell'antropologia e della storia. Il concetto di demodernizzazione – pur con la sua ambiguità – permette di analizzare il mondo in cui viviamo attraverso una luce

nuova, per provare a capire meglio il nostro tempo fatto di chiari e scuri.

Fazi Editore

L'accesso all'acqua potabile è una delle sfide globali. Le risorse idriche a disposizione sulla Terra consentirebbero una vita dignitosa all'intero pianeta, eppure il numero delle vittime dell'acqua aumenta anno dopo anno e molte zone del pianeta sono ormai aride. La situazione è grave non solo nei paesi più sottosviluppati, ma anche in quelli industrializzati:

spesso il consumo di acqua potabile per usi agricoli, per l'allevamento o per l'industria e per la produzione di energia elettrica priva le persone dell'acqua per vivere. Così per l'acqua si muore o si emigra: a volte perché non ce n'è abbastanza, altre perché non è potabile o è contaminata; ogni giorno muoiono per questo motivo da 700 a 1500 bambini e in alcuni casi per il diritto all'acqua si combattono guerre decennali e si fugge dal proprio paese. In queste pagine – a partire da

fenomeni come la desertificazione, El Niño e la distruzione delle foreste – si prendono in considerazione diversi casi esemplari nei cinque continenti ponendo le basi per studiare strategie più efficaci.

Demodernizzazione

Donzelli Editore
 Due fra i più attrezzati e acuti critici della politica israeliana in Palestina, lo storico israeliano Ilan Pappé e il linguista statunitense Noam Chomsky, uniscono gli sforzi con l'obiettivo di destare un numero

sempre più ampio di coscienze ma anche di offrire spunti di riflessione e nuove conoscenze al lettore più esperto. Non solo è ricostruita criticamente la storia del conflitto, il cui episodio chiave – la Nakba del 1948 – viene reinterpretato da Pappé come un vero e proprio caso di pulizia etnica, ma si leggono con strumenti e argomenti irreperibili sui nostri media la natura e le conseguenze degli attacchi a Gaza del 2008 e 2009 e dell'assalto alla «Flottiglia della Libertà»

del 2010; si discute il ruolo che hanno sempre svolto gli Stati Uniti, anche oggi sotto l'amministrazione di Obama, nell'avallare l'illegale politica israeliana di colonizzazione dei territori occupati; si prospettano i vari scenari di pace, a partire dalla proposta di un unico Stato binazionale avanzata fra gli altri da Pappé e, più prudentemente, dallo stesso Chomsky. Il conflitto arabo-israeliano è una miccia accesa nel cuore del Mediterraneo e coinvolge i destini del

mondo. Per questo, Ultima fermata Gaza è un libro per chiunque voglia esserne informato e desideri una sua pacifica ed efficace soluzione.

Da Figline a Gerusalemme Editoriale Jaca Book

I ricchi sono sempre più ricchi. I poveri sempre più poveri. La concentrazione dei dividendi è sempre più nelle mani di poche persone. I banchieri non sembrano aver imparato la lezione degli anni precedenti e stanno ricominciando ad imporre i loro diktat ai governi. Di

conseguenza, le paure e le incertezze delle persone sono aumentate a dismisura. Andando di questo passo come sarà il mondo nel 2020? In che modo l'economia riuscirà a risollevarsi? Robert Reich pensa che essa abbia bisogno di affrontare riforme strutturali, in grado di rilanciare i consumi, difendere il lavoro e il potere d'acquisto delle famiglie, altrimenti la società sarà vittima del populismo dei demagoghi e dell'estremismo politico e religioso. Con lucidità e

una capacità d'analisi fuori dal comune, l'ex ministro del lavoro di Clinton ripercorre la storia, le idee e gli uomini che hanno portato al cosiddetto "svuotamento" del ceto medio e rivendica come necessaria una nuova stagione di trasformazioni e cambiamenti in seno all'economia e alla società.

Ultima fermata Gaza La Civiltà Cattolica Gerusalemme è il cuore del conflitto israelo-palestinese? O forse parlare di una

«Gerusalemme Est» e di una «Gerusalemme Ovest» non ha più senso, dal momento che Israele pare aver definitivamente «annesso» l'altra metà? Secondo alcuni osservatori, il governo del territorio rappresenta una delle armi principali di una guerra «a bassa intensità» con cui ciascuna parte cercherebbe di consolidare la propria superiorità demografica e influenzare le opzioni in gioco, in vista dei negoziati finali. Si può dunque parlare di una

città «normale»? In un contesto etnicamente e geopoliticamente diviso, in cui persino il nuovo treno metropolitano diventa oggetto del dibattito politico tra due gruppi nazionali che si scontrano nella pianificazione e nell'esperienza quotidiana della città, è possibile pensare a forme di convivenza tra comunità, che ne assicurino la coesistenza, il governo e lo sviluppo, traghettando Gerusalemme nel XXI secolo? In questa raccolta di saggi, alcuni tra i più

illustri architetti, artisti e storici esperti di Medio Oriente spiegano come la regolare coabitazione tra i diversi gruppi all'interno della «Città Santa» rappresenti un effettivo strumento di tutela delle loro reciproche ragioni e dei loro diritti e quindi una concreta possibilità di pace durevole.

Regole e roghi Fuoco Edizioni

Il genocidio non è prerogativa dei soli Stati autoritari. Tenendo costantemente in tensione analisi concettuale e indagine

storiografica, I dannati senza terra ricostruisce, nelle sue inquietanti sfaccettature, la storia della catastrofe indigena perpetrata dalle “democrazie” occidentali: dagli Stati Uniti al Canada, dall'Australia alla Nuova Zelanda. Veri e propri genocidi, realizzati per mezzo di politiche eliminazioniste di natura fisica, biologica e culturale: dal massacro all'assimilazione coatta, passando per la sterilizzazione eugenetica. Ne emerge un quadro al tempo stesso commosso,

provocatorio e rigoroso, che intende restituire dignità alle vittime dimenticate e rispondere alla sfida lanciata dal revisionismo storico e al suo tentativo di cancellare i crimini più efferati dell'Occidente.

Israele Casa editrice il Ponte

Desde hace más de un siglo, la revista La Civiltà Cattolica se ha mantenido como un referente en el encuentro entre fe y cultura, publicando un amplio abanico de contenidos de actualidad en temáticas como

política, historia, literatura, psicología, cine, economía, filosofía, teología, costumbres y ciencia. Dada su tradición y naturaleza, La Civiltà Cattolica se presenta como una forma de periodismo cultural de alto nivel. El enfoque de los temas y el lenguaje llano, propio de la revista, la convierten en un material claro de investigación, que no excluye a aquellos que no sean especialistas en los distintos campos de estudio y temáticas tratadas. De esta forma,

la revista cultural La Civiltà Cattolica se posiciona como una herramienta particularmente apta para todo aquel que desee formarse una opinión propia y reflexiva sobre la actualidad. La propuesta de Herder Editorial de iniciar una edición de esta revista en español -que se agrega ahora a las ediciones en francés, inglés y coreano-, responde al perfil cada vez más internacional de la revista y al deseo de transmitir su mensaje con una diversidad de

opciones y formatos a una mayor comunidad de lectores en otras partes del mundo. Así, La Civiltà Cattolica Iberoamericana presenta una cuidada selección de la edición italiana original pensada para cubrir las necesidades y los temas de interés del lector del mundo hispano.

Mossad base Italia EDT srl

La scelta strategica delle classi dirigenti europee è quella di fronteggiare la crisi e avviare la ripresa attraverso una modernizzazione senza

riforma sociale e con quell'industrializzazione dell'ecologia compatibile con l'impresa e col mercato, ma soprattutto senza riforma sociale. Perciò i popoli restano esclusi da un qualsiasi processo decisionale e sono consegnati a una nuova condizione di sudditanza. In essa i cittadini dovrebbero prendere la forma contemporanea di sudditi tecnologici. Ma restano troppi segni e troppi di nuovo se ne vengono formando che mettono a rischio, o almeno lo

potrebbero, l'ordine capitalistico che si viene costituendo in risposta alla crisi. Molte, fino a ieri, sono state nel mondo le rivolte che hanno scosso interi paesi. Anche in Italia, pur in un panorama assai difficile, emergono proteste, rabbie, conflitti, anche inediti conflitti di lavoro. Il problema che si pone dinnanzi al capitalismo finanziario globale è come si possa governare senza il consenso popolare. L'Europa politica da tempo ha rinunciato a costruire un ordine

costituzionale e si è formata in un assetto ademocratico. La sua costituzione materiale ha coniugato, in un lungo ciclo politico, le politiche antipopolari di austerità con una centralizzazione decisionale nella pratica di governo intergovernativo. Per altro, quando ha tentato la via della verifica di un consenso popolare su un trattato che adottava una Costituzione per l'Europa, ha fallito, grazie al voto negativo in Francia e nei Paesi Bassi. In Francia, in particolare, la grande

mobilitazione popolare che si realizzò nel 2005 si alimentò anche dell'opposizione nei confronti della famigerata direttiva Bolkestein. Questa costruzione organicamente ademocratica ha affiancato i poderosi processi involutivi che hanno investito, seppure diversamente, i diversi paesi europei. Le crisi, ultima quella pandemica, hanno offerto un'occasione, in assenza di una potenza democratica in campo, per un ulteriore passo

verso nuove forme di autoritarismo. L'Italia sembra assumere, in questo processo, una funzione di laboratorio con l'avvento di un governo compiutamente, o quasi, tecnico-oligarchico. Il fallimento della politica istituzionale nella fase precedente, la morte della politica che si era ancora dovuto constatare, ne hanno costituito i prodromi.

La sfida totale.
Equilibri e strategie nel grande gioco delle potenze mondiali
 Mimesis

An update of the history of Palestine since the 1800s, which includes recent dramatic events. PREDICHE NEL DESERTO - Il meglio di Paolo Barnard (2008-2013) Il Saggiatore
 Nel 1993, sul prato della Casa Bianca, Ya' sir 'Arafat e im'o'n Peres firmarono solennemente i cosiddetti Accordi di Oslo, un articolato impegno mirato a conseguire una pace durevole in Terra Santa. Le cose tuttavia non andarono come previsto: con più di 1000 israeliani e oltre quattro volte tanti palestinesi uccisi dal 2000

a oggi, il processo di pace legato agli accordi di Oslo è ormai sostanzialmente archiviato come 'storia'. La pace impossibile fornisce una delle prime analisi complessive di tale vicenda, provando che gli accordi di Oslo fallirono non soltanto perché non riuscirono a tradurre in pratica l'intesa raggiunta dai leader dei due popoli, ma soprattutto perché le loro stesse clausole, le premesse ideologiche su cui si basavano e la storia che si portavano dietro impedirono di realizzare appieno l'obiettivo

previsto. Attraverso una disamina equilibrata e approfondita delle alterne vicende che hanno caratterizzato il 'processo di pace', basata sull'analisi del quadro storico e politico mondiale nel quale si iscrissero, questo libro ci aiuta non solo a capire le ragioni e le sofferenze dei due popoli in conflitto, ma come imparando dalla storia sarebbe stato possibile evitare gli errori che hanno per troppo tempo vanificato le speranze di pace nella regione.

I genocidi dei popoli indigeni in Nord America e in Australasia Fazi Editore
QUESTO LIBRO È A LAYOUT FISSO La pratica dell'isolamento ha colpito diverse centinaia delle migliaia di prigionieri che hanno varcato i cancelli delle prigioni e dei centri di detenzione israeliani. "Lo Stato di 'Israele' e, in precedenza, il movimento sionista non hanno risparmiato nessun metodo per reprimere i figli del nostro popolo. La loro storia è strettamente legata ai sanguinosi massacri e alla politica di

pulizia etnica ai quali hanno fatto ricorso per fondare e consolidare la loro entità razzista". In queste pagine si parla in particolare dei detenuti posti in isolamento, un feroce metodo di tortura che nega i diritti dei prigionieri. Ahmad Sa'dat è Segretario Generale del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (FPLP), il più importante partito della

sinistra radicale palestinese. Condannato a 30 anni di carcere come "referente politico" di un'organizzazione considerata da Tel Aviv come "terrorista", da allora vive nelle carceri israeliane. La sinistra internazionale ha lanciato una campagna di solidarietà (#Free Ahmad Sa'dat) che ne chiede il rilascio. Stefano Mauro (1975) è esperto di Medio

Oriente, Maghreb e Jihadismo. È autore di Il radicalismo islamico (2007) e Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (2018). Unione Democratica Arabo Palestinese (UDAP) è un'associazione culturale e politica che mira a promuovere il pensiero laico, democratico e progressista per informare riguardo alle questioni mediorientali

Related with La Pulizia Etnica Della Palestina:

- Kristen Ledlow Dating History : [click here](#)